

Domenica 15 marzo

Trio Sheliak

Emanuele Brilli, violino; Matilde Michelozzi, violoncello; Sergio Costa, pianoforte

PROGRAMMA

Carl Philipp Emanuel Bach (1714–1788)

Trio Sonata in Do maggiore, Wq 90 n.3 (1747)

Allegro di molto

Larghetto

Allegretto

Joseph Haydn (1732–1809)

Trio in Mi bemolle maggiore, Hob. XV:29 (1777)

Poco allegretto

Andantino et innocentemente

Finale. In stile tedesco: presto assai

Robert Schumann (1810–1856)

Trio n.2 in Fa maggiore, Op. 80 (1847)

Sehr lebhaft

Mit innigem Ausdruck

In mässiger Bewegung

Nicht zu rasch

Trio Sheliak

Premiato al Concorso Joseph Joachim 2025 e insignito del Premio Abbiati 2024, il Trio Sheliak si dedica con passione alla musica da camera, fondendo tre personalità distinte in un unico organismo sonoro basato su intuizione, empatia e fiducia. Celebrando curiosità, ascolto e creatività, il Trio considera il rapporto con il pubblico il centro della propria esperienza musicale, privilegiando l'elemento umano della musica rispetto al concetto di "musica assoluta".

Fondato a Firenze nel 2019, il Trio ha rapidamente ottenuto riconoscimenti internazionali, tra cui il Primo Premio al Premio Giangrandi Eggmann 2025, il Terzo Premio al Gianni Bergamo Classic Music Award 2024, il Premio Alberto Burri 2023, il Premio Luigi Nono 2023 (con premio speciale per la musica contemporanea) e il Premio Filippo Nicosia 2022. Nel 2020 il Trio si trasferisce in Svizzera, dove nel 2024 consegue il Master Specialized in Chamber Music con il massimo dei voti presso la Hochschule di Berna nella classe di Patrick Jüdt e alla Hochschule di Lucerna nelle classi di Hiroko Sakagami e Isabelle van Keulen. Durante questo periodo riceve il premio ST.ART, riservato a giovani talenti del Cantone di Lucerna per la qualità dell'esecuzione della musica contemporanea, e il premio della Jürg Müller Stiftung come miglior gruppo da camera dell'Hochschule di Berna.

Nel 2025 completa il CAS con Patrick Jüdt alla HKB di Berna con lode e consegue il Master di II livello in Musica da Camera presso il Conservatorio di Parma, con il Trio di Parma e Pierpaolo Maurizzi, ottenendo il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore.

Attualmente il Trio segue il corso di perfezionamento di Musica da Camera con Ivan Rabaglia presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. È Ensemble ufficiale

della European Chamber Music Academy (ECMA) e membro de Le Dimore del Quartetto, dove è stato premiato come Ensemble dell'Anno 2022.

Il Trio Sheliak ha inoltre partecipato a corsi e masterclass dello Stauffer Center, dell'Accademia Chigiana, delle Jeunesses Musicales Deutschland e dell'ECMA, incontrando figure di rilievo come Hatto Beyerle, Alfred Brendel, Clive Greensmith, il Cuarteto Casals e il Kuss Quartett.

Si è esibito in numerosi festival e stagioni concertistiche, tra cui Flanders Festival Ghent, Chamber Music Trieste, Lingotto Musica, Amici della Musica di Firenze, Società dei Concerti di Trieste, Les Jardins Musicaux, Bühnen Bern, Piano Trio Fest e KKL Luzern.

Tre capolavori della letteratura cameristica per trio coprono un arco temporale che va dal tardo Barocco al Romanticismo permettendo di seguire l'evoluzione di uno stile musicale e culturale.

Il Trio Sonata di C.P.E. Bach, scritto nel 1747, appartiene alla fase centrale della sua carriera. Rispetto al padre, Carl Philipp Emanuel sviluppa un linguaggio caratterizzato da grande libertà espressiva, passaggi sorprendenti e contrasti emotivi, anticipando elementi del Classicismo. L'Allegro di molto iniziale mostra vivacità ritmica e spirito dialogico tra gli strumenti; il Larghetto offre un momento di lirismo e introspezione, mentre l'Allegretto finale chiude con leggerezza e grazia.

Il Trio di Haydn rappresenta pienamente il Classicismo maturo. Nelle tre sezioni, Haydn combina chiarezza formale e inventiva tematica: il Poco allegretto introduce motivi cantabili, l'Andantino et innocentemente evidenzia il delicato gioco di relazione e rispecchiamento fra gli strumenti e la raffinata costruzione armonica, mentre il Finale "In stile tedesco" (Presto assai) coniuga energia ritmica e carattere giocoso. Qui l'equilibrio fra i tre strumenti è centrale: ogni voce ha autonomia e insieme contribuisce all'unità complessiva, tipica del linguaggio haydniano.

Con il Trio n.2 di Schumann si entra nel pieno del Romanticismo: la scrittura è più ricca di tensioni emotive, sfumature dinamiche e intensità narrativa. Il primo movimento, Sehr lebhaft, alterna vigore ritmico e momenti lirici; il secondo, Mit innigem Ausdruck, invita all'ascolto introspettivo, mentre In mässiger Bewegung esplora un fraseggio più meditativo. Il finale Nicht zu rasch conclude l'opera con un senso di chiusura equilibrata, pur mantenendo il carattere passionale tipico del giovane Schumann.